

16 - 22 settembre 2013

S. Stefano

n. 866



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 15 SETTEMBRE**XXIV del Tempo Ordinario****B.V. Maria Addolorata***Ricordati di me, Signore, nel tuo amore*

Ore 10.00 in parrocchia Adorazione Eucaristica per chiedere il dono della Pace

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

LUNEDI' 16 SETTEMBRE**SS. Cornelio e Cipriano***Sia benedetto il Signore che ha dato ascolto alla voce della mia supplica*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

MARTEDI' 17 SETTEMBRE**S. Roberto Bellarmino***Camminerò con cuore innocente*

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

MERCOLEDI' 18 SETTEMBRE**S. Eustorgio***Grandi sono le opere del Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 16.30 Riunione catechisti

Ore 20.30 preghiera per don Carlo

GIOVEDI' 19 SETTEMBRE**S. Gennario***Il Signore è misericordioso e grande nell'amore***VENERDI' 20 SETTEMBRE****SS. Andrea K.T, Paolo C.H.***Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli*

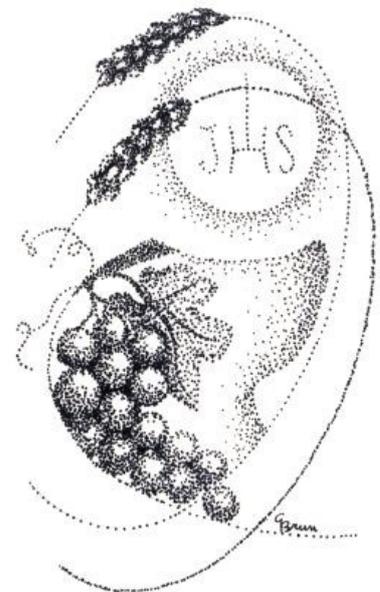
Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 21 SETTEMBRE**S. Matteo Apostolo***Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 22 SETTEMBRE**XXV del Tempo Ordinario***Benedetto il Signore che rialza il povero*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia



Rivediamo il CREDO tenendo conto dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II

CREDO IN GESU' CRISTO, UNIGENITO FIGLIO DI DIO

Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-5

Gesù prese con sé tre discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte (Tabor) in un luogo solitario. Là, di fronte a loro, Gesù cambiò aspetto: il suo volto si fece splendente come il sole e i suoi abiti diventarono come di luce.

E dalla nube venne una voce che diceva: "Questo è il Figlio mio, che io amo. Io l'ho mandato. Ascoltatelo".

Ecco come si esprime il Concilio nella Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (Gaudium et Spes, n. 14) e nella costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione (Dei Verbum, n. 4).

Soltanto nel mistero di Gesù, Figlio di Dio fatto uomo, trova luce il mistero dell'uomo. Gesù Cristo e l'uomo nuovo.

Rivelandoci il mistero del Padre e il suo amore, ci rivela pianamente a noi stessi e ci fa conoscere il meraviglioso destino a cui Dio ci chiama. In Gesù Cristo, ogni nostra verità trova la sua sorgente e raggiunge il suo splendore.

Dio, che molte volte e in molte maniere aveva parlato agli uomini per mezzo dei profeti, in questi tempi, che sono gli ultimi, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Dio ha mandato il suo Figlio, la Parola eterna che rischiarava ogni uomo: egli è vissuto fra noi e ci ha fatto conoscere i segreti di Dio.

Con la sua persona e la sua storia, con le parole e le azioni, con la morte e la gloriosa risurrezione, con il dono dello Spirito di verità, Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ci rivela in maniera autorevole e definitiva, che Dio ci ama, ci offre gratuitamente la libertà dal male e dalla morte e la gioia eterna della Risurrezione. Ciò che Gesù ci ha rivelato e donato è il patto di amicizia nuovo e definitivo offerto da Dio all'umanità.

Perciò non sarà mai "superato".

Don Giorgio



Per il S.Stefano Show
€ 20.00 da N.N.
Grazie infinite!

«La Chiesa è madre,
con lei un rapporto vitale»

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! riprendiamo oggi le catechesi sulla Chiesa in questo "Anno della fede". Tra le immagini che il Concilio Vaticano II ha scelto per farci capire meglio la natura della Chiesa, c'è quella della "madre": la Chiesa è nostra madre nella fede, nella vita soprannaturale (cfr. Cost. dogm. *Lumen gentium*, 6.14.15.41.42). E' una delle immagini più usate dai Padri della Chiesa nei primi secoli e penso possa essere utile anche per noi. Per me è una delle immagini più belle della Chiesa: la Chiesa madre! In che senso e in che modo la Chiesa è madre? Partiamo dalla realtà umana della maternità: che cosa fa una mamma?

1. Anzitutto una mamma genera alla vita, porta nel suo grembo per nove mesi il proprio figlio e poi lo apre alla vita, generandolo. Così è la Chiesa: ci genera nella fede, per opera dello Spirito Santo che la rende feconda, come la Vergine Maria. La Chiesa e la Vergine Maria sono mamme, ambedue; quello che si dice della Chiesa si può dire anche della Madonna e quello che si dice della Madonna si può dire anche della Chiesa! Certo la fede è un atto personale: «io credo», io personalmente rispondo a Dio che si fa conoscere e vuole entrare in amicizia con me (cfr Enc. *Lumen fidei*, n. 39).

Ma la fede io la ricevo da altri, in una famiglia, in una comunità che mi insegna a dire «io credo», «noi crediamo». Un cristiano non è un'isola! Noi non diventiamo cristiani in laboratorio, noi non diventiamo cristiani da soli e con le nostre forze, ma la fede è un regalo, è un dono di Dio che ci viene dato nella Chiesa e attraverso la Chiesa. E la Chiesa ci dona la vita di fede nel Battesimo: quello è il momento in cui ci fa nascere come figli

di Dio, il momento in cui ci dona la vita di Dio, ci genera come madre. Se andate al Battistero di San Giovanni in Laterano, presso la cattedrale del Papa, all'interno c'è un'iscrizione latina che dice più o meno così: "Qui nasce un popolo di stirpe divina, generato dallo Spirito Santo che feconda queste acque; la Madre Chiesa partorisce i suoi figli in queste onde".

Questo ci fa capire una cosa importante: il nostro far parte della Chiesa non è un fatto esteriore e formale, non è compilare una carta che ci danno, ma è un atto interiore e vitale; non si appartiene alla Chiesa come si appartiene ad una società, ad un partito o ad una qualsiasi altra organizzazione.

Il legame è vitale, come quello che si ha con la propria mamma, perché, come afferma sant'Agostino, "la Chiesa è realmente madre dei cristiani" (*De moribus Ecclesiae*, 1,30,62-63: PL 32,1336).

Chiediamoci: come vedo io la Chiesa? Se sono riconoscente anche ai miei genitori perché mi hanno dato la vita, sono riconoscente alla Chiesa perché mi ha generato nella fede attraverso il Battesimo? Quanti cristiani ricordano la data del proprio Battesimo? Io vorrei fare questa domanda qui a voi, ma ognuno risponda nel suo cuore: quanti di voi ricordano la data del proprio Battesimo?

Alcuni alzano le mani, ma quanti non ricordano! Ma la data del Battesimo è la data della nostra nascita alla Chiesa, la data nella quale la nostra mamma Chiesa ci ha partorito!

E adesso vi lascio un compito da fare a casa. Quando oggi tornate a casa, andate a cercare bene qual'è la data del vostro Battesimo e questo per festeggiarla, per ringraziare il Signore di questo dono. Lo farete? Amiamo la Chiesa come si ama la propria mamma, sapendo anche comprendere i

suoi difetti? Tutte le mamme hanno difetti, tutti abbiamo difetti, ma quando si parla dei difetti della mamma noi li copriamo, li amiamo così.

E la Chiesa ha pure i suoi difetti: la amiamo così come la mamma, la aiutiamo ad essere più bella, più autentica, più secondo il Signore?

Vi lascio queste domande, ma non dimenticate i compiti: cercare la data del vostro Battesimo per averla nel cuore e festeggiarla.

2. Una mamma non si limita a dare la vita, ma con grande cura aiuta i suoi figli a crescere, dà loro il latte, li nutre, insegna il cammino della vita, li accompagna sempre con le sue attenzioni, con il suo affetto, con il suo amore, anche quando sono grandi.

E in questo sa anche correggere, perdonare, comprendere, sa essere vicina nella malattia, nella sofferenza. In una parola, una buona mamma aiuta i figli a uscire da se stessi, a non rimanere comodamente sotto le ali materne, come una covata di pulcini sta sotto le ali della chiocchia.

La Chiesa, come buona madre, fa la stessa cosa: accompagna la nostra crescita trasmettendo la Parola di Dio, che è una luce che ci indica il cammino della vita cristiana; amministrando i Sacramenti.

Ci nutre con l'Eucaristia, ci porta il perdono di Dio attraverso il Sacramento della Penitenza, ci sostiene nel momento della malattia con l'Unzione degli infermi.

La Chiesa ci accompagna in tutta la nostra vita di fede, in tutta la nostra vita cristiana.

Possiamo farci allora delle altre domande: che rapporto ho io con la Chiesa? La sento come madre che mi aiuta a crescere da cristiano? Partecipo alla vita della Chiesa, mi sento parte di essa? Il mio rapporto è un rapporto formale o è vitale?

3. Un terzo breve pensiero. Nei primi secoli della Chiesa, era ben chiara una realtà: la Chiesa, mentre è madre dei cristiani, mentre "fa" i cristiani, è anche "fatta" da essi.

La Chiesa non è qualcosa di diverso da noi stessi, ma va vista come la totalità dei credenti, come il «noi» dei cristiani: io, tu, tutti noi siamo parte della Chiesa.

San Girolamo scriveva: «La Chiesa di Cristo altra cosa non è se non le anime di coloro che credono in Cristo» (*Tract. Ps 86: PL 26,1084*).

Allora la maternità della Chiesa la viviamo tutti, pastori e fedeli.

A volte sento: "Io credo in Dio ma non nella Chiesa...Ho sentito che la Chiesa dice...i preti dicono..".

Ma una cosa sono i preti, ma la Chiesa non è formata solo dai preti, la Chiesa siamo tutti!

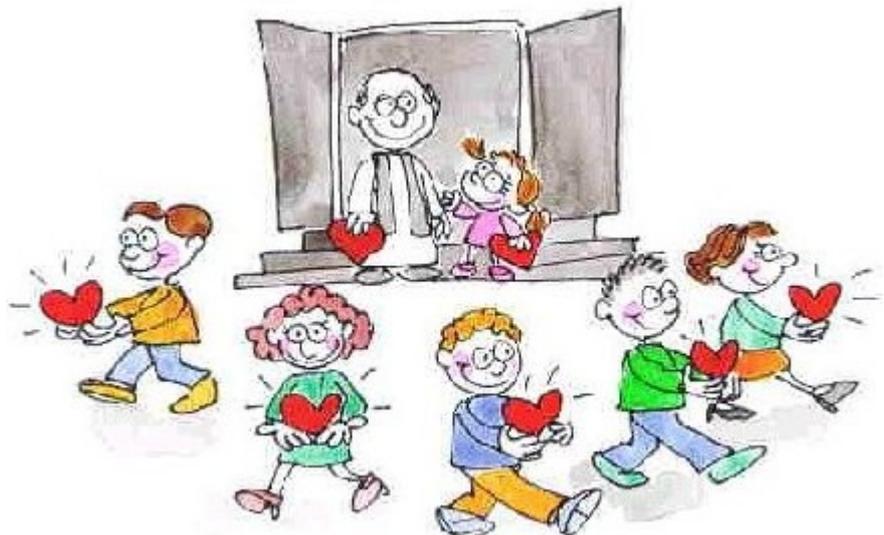
E se tu dici che credi in Dio e non credi nella Chiesa, stai dicendo che non credi in te stesso; e questo è una contraddizione. La Chiesa siamo tutti: dal bambino recentemente battezzato fino ai Vescovi, al Papa; tutti siamo Chiesa e tutti siamo uguali agli occhi di Dio! Tutti siamo chiamati a collaborare alla nascita alla fede di nuovi cristiani, tutti siamo chiamati ad essere educatori nella fede, ad annunciare il Vangelo.

Ciascuno di noi si chieda: che cosa faccio io perché altri possano condividere la fede cristiana?

Sono fecondo nella mia fede o sono chiuso? Quando ripeto che amo una Chiesa non chiusa nel suo recinto, ma capace di uscire, di muoversi, anche con qualche rischio,

per portare Cristo a tutti, penso a tutti, a me, a te, a ogni cristiano.

Tutti partecipiamo della maternità della Chiesa, affinché la luce di Cristo raggiunga gli estremi confini della terra. Evviva la santa madre Chiesa!



I ricordi del Generale

n. 451

Ricordi d'altri tempi

ANNO 1934 A MODENA

Negli anni 1933-1934 frequentavo l'ultima classe del Liceo C.Colombo e poi avrei dovuto frequentare l'Università iscrivendomi ad una facoltà di mia scelta.

Insomma, oltre agli esami di maturità, avrei, dopo, dovuto decidere per una professione.

Mentre quasi tutti i miei compagni avevano già deciso per la facoltà di medicina e le compagne per farmacia, io avevo già deciso non medicina, come tutti o quasi, ma chimica.

Discussioni in casa. Ma che roba è?! Iscriviti a medicina come tutti.

Di solito, uno che frequenta scuole raffinate come te, studia da medico, da avvocato, da ingegnere, da capitato di lungo corso... ma da chimico poi!!! E chi ha mai sentito?!

Per fortuna, in quei giorni in cui dovevamo decidere per l'avvenire, giunse da noi un Ufficiale dell'Esercito che ci tenne una bella conferenza a classi riunite ed, in sintesi, ci disse:

“Cari ragazzi, fra le decisioni da prendere circa la scelta della vostra futura professione, considerate anche le Accademie Militari: Modena per l'Esercito e Livorno per la Marina.

I corsi durano tre anni o più, ma all'ammissione del 3° anno di corso, siete già ufficiali, indipendente e non più a carico delle vostre famiglie. Nell'Esercito abbiamo una crisi di quadri, cioè di ufficiali giovani con incarichi di comando.

Fatevi avanti voi e, a trent'anni, sarete Capitani!

Al Distretto Militare troverete ogni aiuto e vi daranno ogni informazione su domande da fare, documenti occorrenti, esami da sostenere (vi raccomando italiano e matematica) e... in bocca al lupo!” 0

Circa le previsioni sul futuro della professione, fu buon profeta: difatti arrivammo al grado di capitano non a 30 anni, ma a 28 e anche prima.

Dalla mia classe liceale andammo due nell'Esercito ed uno in Marina.

Ammessi agli esami da sostenere ad Alessandria, superati anche quelli (duro quello di matematica..)

Infine ci fu una visita radiologica, quasi non fosse bastata la precedente, quella di leva dove fui dichiarato abile-arruolato, ancor l'anno prima.

Così, dopo una scorpacciata di esami, felicemente superati, partii per Modena.

Quando, poi, lo seppero a S.Stefano, mi chiesero se fossi andato a vedere il mercato dei maiali!

Francamente no, perché mi interessava ormai più Maranello, dove già allora si sentiva un rombo di motori che annunciava tempi nuovi.

La mia scelta fu criticata da chi mi voleva medico per forza.

Per loro, difatti, la vita dell'Ufficiale si svolge in teatri, sale da ballo, trattenimenti mondani, musiche, allegria e vita da operetta...

È una vita, invece, fatta di ben altro.

Venite ad allenarvi per certe forme di addestramento spinto e cambierete idea.... Da subito!!!



M.Bice

RITROVARCI, INCONTRARCI... NEL SUO AMORE

Martedì 10 settembre, ripresa “ufficiale” della preghiera del Rinnovamento nello Spirito in Oratorio. In un primo momento sembrava che il clima, ancora vacanziero, avesse fatto dimenticare l'appuntamento ai fratelli, infatti abbiamo iniziato la preghiera in pochi, ma già al termine del S.Rosario, la sala era tutta piena, mancavano addirittura le sedie, sarà bene imparare ad essere ottimisti e procurarcene di più.

Come sempre si comincia con la S.Messa, così abbiamo avuto l'occasione di incontrare don Michele, dopo che ha lasciato la chiesa di Pedemonte. Lui ci ha comunicato che abita ed aiuta i sacerdoti della parrocchia di Pontex e che, tra l'altro, si dedicherà all'assistenza spirituale e liturgica nell'Ospedale. Preghiamo che il Signore lo assista in quest'opera veramente importante e necessaria.

A dire il vero ci è sembrato contento, riposato e sorridente, pieno di entusiasmo e ringiovanito.

Anche noi, come gruppo, lo avremo più vicino per godere della sua preziosa e illuminata guida.

Don ha approfittato del brano di Vangelo per parlarci dell'amore di Gesù; egli chiama i discepoli attorno a sé per fare esperienza del suo amore, per vivere e imparare l'Amore, dopo li manda... li vuole i suoi collaboratori per portare il suo messaggio.

Anche noi, se viviamo intensamente quest'amore con Gesù, lo trasmettiamo, anche senza parlare. Gesù ci chiede soprattutto di amare, e ciò è possibile a tutti. Don Michele ci ha esortato ad iniziare questo nostro nuovo anno di incontri e di preghiera, questo nostro cammino, sentendoci chiamati, scelti, non per un privilegio, ma per una missione da compiere, per portare un messaggio di speranza nel tormento del mondo.

Per questo, più che mai, invochiamo:

Donaci, o Padre, il tuo S.Spirito!

Dopo la S.Messa, la breve catechesi che il Don ci ha tenuto sulla vita della Chiesa, sembrava programmata per tale occasione; ci ha parlato degli inizi, di come Dio sceglie un piccolo popolo di pastori per arrivare a tutta l'Umanità.

Un mistero!

Un popolo che sopravvive alle innumerevoli guerre che gli sono fatte, un popolo che fa un patto con Dio e, quando sta con lui sta in pace, quando lo dimentica, iniziano guerre e persecuzioni.

Dio si è affidato ad uomini fragili, ed allora, anche oggi, davanti a scandali, errori e peccati nella Chiesa, non dobbiamo meravigliarci di nulla perché la Chiesa è fatta da tutti noi e se guardiamo nel nostro cuore, vediamo il bene e il male. Ci riconosciamo capaci di gesti d'amore ma anche di tante infedeltà e cattiverie.

Per grazia, la Chiesa, è, però, sostenuta dalla presenza dello Spirito Santo, dalla mano di Dio e non dalle capacità dell'uomo.

Noi dobbiamo sforzarci di fare onore alla Chiesa con la nostra buona condotta e carità.

Un esempio: la Veglia di preghiera per la Pace indetta da Papa Francesco!

Hanno guardato a Roma da tutte le parti del mondo.

L'incontro di martedì è stato un grande contenitore di emozioni e sollecitazioni; infatti anche Luca ci ha raccontato della edificante settimana che ha vissuto con la sua famiglia nel villaggio “Gaver” sulle montagne di Brescia.

Peccato che era tardi perché avremmo potuto approfondire e farci coinvolgere ulteriormente, speriamo in un seguito.

Posso testimoniare, dato che vi ha partecipato anche mia figlia e mio genero con le loro bambine, che sono tornati tutti entusiasti, luminosi e molto positivi. (un periodo di vacanza per lo Spirito da tenere in considerazione per il prossimo anno).

Grazie e lode e gloria al Signore Gesù.

P.S.

Ci sarebbe ancora qualcosa da comunicare, ma lo rimandiamo ai S.Stefano Show seguenti.

Grazie sempre a tutta la Parrocchia di S.Stefano.

M.Rosa

CLIENTI DA LONTANO

Le formichine del mercatino di S. Stefano questa volta devono proprio ringraziare i clienti venuti da molto lontano e più precisamente dall'Islanda, Titti da tutti noi conosciuto con consorte ed amici.

Ma partiamo dall'inizio quando due mesi fa Sandra della Lavina, nostra cliente affezionata da molti anni, ci richiede una bel numero di tovaglie rifinite con pizzi coordinati fatti a mano.

In quel momento ne avevamo pronte solamente 3.

Il tempo non era molto così mi sono messa in moto subito per organizzare insieme alle altre formichine il lavoro. Per alcuni giorni il telefono di casa era rovente: la prima ad essere consultata è stata Nina, lei ha il compito del taglio e delle finiture, poi avevo bisogno dei pizzi così sentita Sabina la nostra tuttofare che si è resa subito disponibile mi sono ricordata che anche Anna di Nicotella lavora all'uncinetto così ho provato a chiamarla e lei ha accettato subito molto volentieri.

Pronto il gruppo di lavoro mi sono subito attivata a cercare stoffe con svariate fantasie e colori e fili abbinati per il pizzo per avere la maggior scelta possibile.

Anna inizia subito con un pizzo verde intenso di circa 10 m. per una tovaglia altrettanto grande e riesce a prepararne altri due.

Sabina in tempo record confeziona ben cinque tovaglie complete di pizzo e Nina non riesce a spegnere la sua macchina da cucire perché nel frattempo prepara grembiuli, portatore ed altro.

Il tutto è stato confezionato in tempo utile arrivando come si suol dire sul filo di lana, anzi di filo in questo caso, riuscendo a preparare ben 11 tovaglie con pizzo una più bella dell'altra.

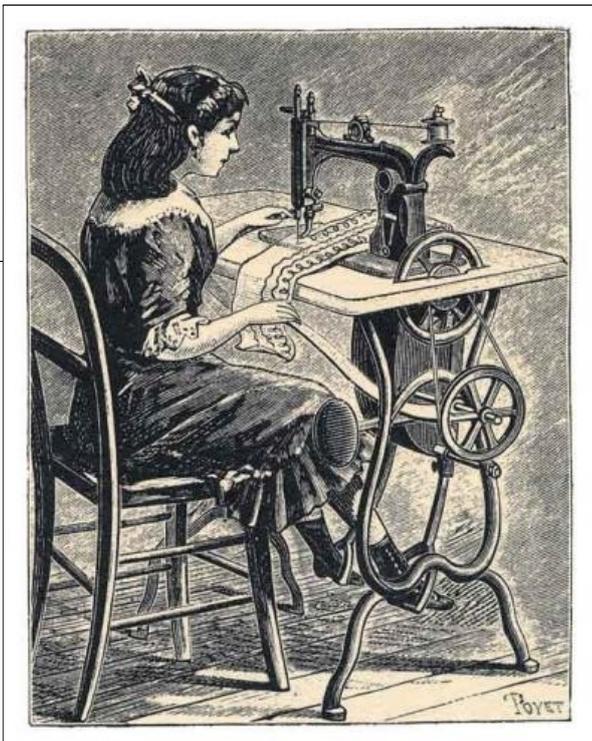
Sabato 30 agosto ho preparato una bella esposizione con le nostre ultime confezioni, in aggiunta ai lavori precedenti del mercatino, così nel pomeriggio le nostre clienti islandesi hanno potuto ammirare i nostri lavori per i quali ne erano entusiaste.

Hanno acquistato le più belle tovaglie, qualche grembiule e alcuni portatore.

L'ammontare di questa bella vendita (tolte le spese) verrà versata come contributo del mercatino alla raccolta per il restauro della chiesa parrocchiale.

Anche le formichine sono rimaste soddisfatte di questa vendita e, nonostante abbiano sacrificato tanto tempo e qualche ora di sonno, continuano il loro lavoro e ringraziano di cuore tutti coloro che acquistano i loro manufatti e ne fanno pubblicità.

Grazie a tutti



Potete trovare le foto di S.Luigi sul sito
www.santostefanodilarvego.it

Entrateci..... e visitatelo.....e curiosate....
 .e scaricate le foto....

È il nostro sito!!!

Carissimi Catechisti....

Il corso diocesano di formazione catechisti di inizio anno è previsto nei giorni 24 - 25 settembre e 1 - 2 ottobre in orario 9.30 - 11.30 e 16.00 - 18.00 al Quadrivium, mentre il turno serale, in orario 20.30 - 22.30, si svolgerà nella parrocchia N.S. del Soccorso e S.Rocco di Pra. Il tema generale sarà: **Catechesi e Famiglia.**

VEGLIA PER LA PACE... in diretta col Papa

È nata per caso, accogliendo l'invito che il Papa ha fatto la settimana scorsa a tutto il mondo, di unirsi per invocare la Pace (in questo momento particolare in Siria, ma in ogni angolo del mondo, dove la Pace non c'è).

In poco tempo abbiamo allestito l'Oratorio per poter seguire in diretta la veglia in piazza S.Pietro che iniziava alle 19.00.

Un veloce tam tam (e in questo Ilaria non la batte nessuno!) ha raggiunto gran parte della comunità di S.Stefano e oltre.

Parecchie persone hanno accolto l'invito e si sono unite in preghiera in Oratorio.

E' stato bello sentire tutta la Chiesa (e non solo la chiesa cattolica), abbracciata al popolo Siriano e a tutte le popolazioni martoriate dalle guerre.

Il Papa, come sempre, con le sue parole semplici e meravigliose, ci ha immersi nell'Adorazione, nella preghiera, nel piccolo sacrificio di una giornata di digiuno e di preghiera, affinché i "grandi" della terra siano guidati da sentimenti di pace e di amore e non di odio e di vendetta.

Siamo consapevoli che la preghiera sia un'arma potentissima contro la guerra, ce lo dice sempre anche la Madonna, e confidiamo che il Padre si serva di queste armi per fermare le armi potenti degli uomini.

Il S.Rosario per la pace e l'Adorazione, sono stati fatti anche sabato e domenica prima delle S.Messe festive.

Domenica 8 settembre: GRANDE EVENTO!!!

Domenica 8 settembre, sotto il diluvio, Stefano e Alice (Todde e Anciu) si sono scambiati gli anelli ed hanno dato inizio ad una nuova famiglia nella comunità di S.Stefano!

Ovviamente la pioggia era solo fuori perché in Chiesa c'era un sole che abbagliava...

Adesso gli sposi sono in viaggio di nozze in Canada....

Speriamo che ritrovino la strada di casa!

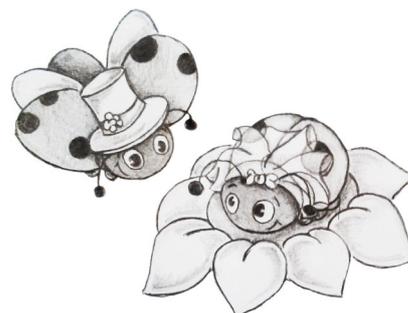
Li abbracciamo fortissimamente!!!

Perché la vostra gioia sia piena....

Restate uniti a me nel profondo

Perché la vostra gioia sia piena....

Vivete il mio amore profondo per voi!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo in un solo Signore	pag. 3
La Chiesa è madre	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 451	pag. 6
R.n.S. Vita	pag. 7
Clienti da lontano	pag. 8
Varie	pag. 9
I tweet di Papa Francesco	pag. 10

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



13 settembre 2013

Gesù è il sole, Maria è l'aurora che preannuncia il suo sorgere.

12 settembre 2013

Seguire Gesù significa condividere il suo amore misericordioso per ogni essere umano

10 settembre 2013

L'unica guerra che tutti dobbiamo combattere è quella contro il male.

10 settembre 2013

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno aderito alla Veglia di preghiera e al digiuno per la pace

9 Settembre

Non possiamo mai perdere la speranza. Dio ci inonda con la sua grazia se la chiediamo con perseveranza

6 settembre 2013

Una Catena di impegno per la pace unisca tutti gli uomini e le donne di buona volontà